

Rendimento annuo dei titoli	
Valore iniziale titoli all' 1. 1. 2004	€ 664.948.000
Valore finale titoli al 31.12.2004	€ 697.463.000
Redditività annua del portafoglio	4,89%
rispetto al Benchmark (MTS generale)	5,78% lordo
	5,05% netto

Siamo quindi di fronte ad un risultato che nel panorama generale degli investimenti dell'Istituto deve considerarsi particolarmente favorevole soprattutto se rapportato al rendimento netto notevolmente inferiore conseguito dalla gestione immobiliare.

Per quanto concerne gli investimenti mobiliari potrebbe quindi essere valutata l'esigenza che, in occasione della predisposizione del piano d'impiego dei fondi disponibili, venga verificata la possibilità di chiedere al Ministero dell'economia di superare i limiti di investimento di cui è cenno nel citato Decreto ministeriale in data 4 agosto 2005.

Questo come primo e limitato approccio alla soluzione di un problema più complesso che richiede necessariamente interventi normativi volti ad una ristrutturazione complessiva degli investimenti che tenga conto sia delle singole redditività sia della loro oggettiva attitudine ad assolvere alla funzione propria delle riserve tecniche necessarie a garantire il pagamento degli oneri per le future prestazioni.

Sotto questo profilo può essere positivamente valutata la concessione di mutui ai dipendenti che, oltre ad assolvere finalità sociali di solidarietà interna, rappresenta una cospicua fonte di entrata costituita dal pagamento degli interessi corrispettivi.

In proposito si fa presente che nel corso del 2004 sono stati erogati n. 393 mutui per un importo complessivo di 41.500.000 euro ad un saggio annuo del 3,5% (fino a venti anni) e al 4% (oltre i venti anni).

Le entrate in conto interessi, fino al 31 dicembre 2004, sono state pari a 13.836.805 di euro.

C) Le cartolarizzazioni

I provvedimenti di cartolarizzazione, che hanno avuto ad oggetto immobili di proprietà dell'INAIL hanno avuto come conseguenza la dismissione di una cospicua parte del patrimonio immobiliare dell'Istituto incidendo in maniera notevole sull'equilibrio tra il complesso di oneri per prestazioni anche a carico di bilanci futuri e capitali di coperta apprestati a garanzia di tali oneri.

In proposito si ricorda che una prima operazione di cartolarizzazione venne avviata nell'anno 2002 a seguito della legge n. 410/2001.

Le unità cartolarizzate e quindi oggetto del Piano Ordinario di Cessione (POC) sono state circa 8.000. L'acconto corrisposto dalla società veicolo SCIP s.r.l. è stato pari ad euro 481.060.997,98. Le unità vendute al 31 marzo 2005 sono state 7.078, con un incasso pari ad euro 691.468.893,95.

La seconda operazione di cartolarizzazione avviata con decreto ministeriale in data 21 novembre 2002 ha riguardato il restante patrimonio immobiliare dell'Istituto ad eccezione degli immobili ad uso strumentale, degli immobili interamente locati a pubbliche amministrazioni e degli immobili con destinazione a pubblica utilità, sanità, università, per un totale di circa 8.300 unità principali (abitative e commerciali) e relative pertinenze di cui circa 4.700 ad uso abitativo e n. 3.600 ad uso commerciale.

Si tratta, sostanzialmente, della quasi totalità degli immobili cosiddetti di pregio, ad uso abitativo e misto, e della porzione ad uso commerciale degli edifici già compresi nel piano ordinario di vendita.

A fronte del trasferimento della proprietà degli immobili alla S.C.I.P. S.r.l. è stato corrisposto all'Istituto un acconto pari ad euro 1.087.581.444,84.

In relazione all'operazione di vendita (avviata nell'anno 2003) gestita dall'INAIL, in qualità di procuratore della Società veicolo, concernente le sopra indicate 4.700 unità abitative e relative pertinenze, risultano vendute:

Unità princ./pertinenze			Ricavo complessivo
al 31 dicembre 2003	n.	61	€. 10.942.668,44
al 31 dicembre 2004	n.	926	€. 129.566.279,24
al 31 dicembre 2005	n.	2.486	€. 342.984.961,24

A fronte delle indicate vendite è stato versato all'Istituto, a titolo di remunerazione, un corrispettivo pari ad € 36.040,75 (per il periodo ottobre 2003 - giugno 2004), pari ad € 801.212,42 (per il periodo luglio - settembre 2004) e pari ad € 1.006.116,13 (per il periodo ottobre - dicembre 2004).

In relazione alle vendite effettuate nell'anno 2005, nel corso del quale è stata avviata, con decreto interministeriale 18 aprile 2005, la "Nuova Fase" dell'operazione di cartolarizzazione in argomento, è stato ad oggi versato un corrispettivo di € 3.643.667,37 (per il periodo aprile - giugno 2005) e di € 81.353,85 (per il periodo luglio - settembre 2005).

Circa il numero delle unità vendute, notevolmente inferiore alle previsioni, va precisato che si sono presentate difficoltà concernenti la individuazione degli immobili di pregio, cosa che ha prodotto un rallentamento degli ulteriori adempimenti procedurali.

Infatti, elemento essenziale per la definizione del prezzo di vendita per la quasi totalità degli immobili ex INAIL ad uso abitativo compresi nella seconda operazione di cartolarizzazione, è costituito dall'emanazione del decreto di individuazione degli immobili di pregio, per i quali la normativa vigente prevede che la valutazione del valore di mercato degli immobili da inserire in detta operazione sia rimessa alla competenza delle Agenzie del territorio, senza escludere, ovviamente, la possibilità per l'Istituto di riproporre alle Agenzie medesime le singole valutazioni, per la verifica di eventuali, palesi incongruità.

Appare invece preclusa la possibilità di una valutazione generale effettuata dall'Ente, parallelamente alle Agenzie.

Si evidenzia che la problematica dell'individuazione degli immobili di pregio, che è stata effettuata, ai sensi della legge n. 410/2001, con decreto interministeriale in data 31 luglio 2002, ha pesantemente condizionato il perfezionamento delle vendite.

La qualificazione come di "*pregio*" assume, infatti, rilevanza al fine dell'inapplicabilità, al prezzo di vendita degli immobili individuati, degli sconti previsti dalla normativa di riferimento e per la quasi totalità delle unità finora definite di *pregio* con decreto - circa n. 1.900 rispetto alle complessive sopra citate n. 4.700 - sono stati proposti, avverso tale qualificazione, dagli inquilini interessati, ricorsi in sede di giurisdizione amministrativa che sono tuttora pendenti.

I dati suesposti, con riferimento al 30 settembre 2005 evidenziano una situazione tuttora in evoluzione e quindi suscettibile di consolidarsi su importi che potrebbero discostarsi anche notevolmente da quelli esposti.

Infatti la ristrutturazione dell'operazione ha comportato l'emissione da parte delle S.C.I.P. di nuove serie di titoli e la modificazione dell'originario calendario con lo slittamento dei termini originari al 30 settembre 2009 ai fini della valutazione dei ricavi.

Pertanto, per una valutazione del consuntivo dell'operazione di che trattasi, si fa riserva di riferire in occasione dei prossimi referti.

Per una più approfondita analisi delle problematiche relative alle cartolarizzazioni, si rimanda alla Relazione della Corte dei conti- Sezione centrale di controllo sulla gestione- approvata con deliberazione in data 21 marzo 2006.

D) Conferimento di immobili al Fondo Immobiliare pubblico (FIP)

Una ulteriore iniziativa in materia immobiliare adottate in un'ottica di politica economica generale dal Ministro dell'economia e delle finanze, ha riguardato i provvedimenti relativi al conferimento di immobili di proprietà dell'INAIL a fondi immobiliari.

Si è trattato in effetti, di due distinte iniziative relative a due diversi fondi immobiliari, il FIP ed il Fondo Patrimonio Uno promosso da Patrimonio dello Stato a ciò autorizzato dal citato Ministero dell'economia ai sensi dell'art. 14 bis della legge 25 gennaio 1994. n. 86 e successivamente costituito con decreto del citato Ministero in data 20 ottobre 2004.

Anzi esclusivamente su quest'ultimo si erano concentrate le attenzioni e le preoccupazioni degli Enti previdenziali e quindi dell'INAIL che in particolare evidenziava le specifiche peculiarità derivanti dal sistema di

finanziamento che si avvale della basilare tecnica assicurativa della costituzione di riserve matematiche per far fronte agli impegni futuri di corresponsione delle prestazioni dovute.

Invece il Ministero dell'economia provvedeva momentaneamente a sterilizzare l'attività del citato Fondo Patrimonio Uno, utilizzando per la realizzazione dell'operazione in questione unicamente il Fondo FIP la cui articolata operazione ha avuto inizio in data 9 giugno 2004 con il "decreto di avvio" ed è stata successivamente completata con norme di dettaglio contenute in quattro distinti decreti del Dicastero predetto, il primo datato 15 dicembre ed indicato come "decreto operazione" e gli altri in data 23 dicembre 2004 indicati rispettivamente come "decreto di apporto" e "I e II decreto di trasferimento".

Il conferimento al citato fondo ha riguardato 18 immobili relativi ad altrettante sedi di proprietà dell'INAIL sei delle quali di possibile "interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico" da accertarsi successivamente a cura delle competenti autorità amministrative.

Il valore complessivo della cessione ammonta ad euro 241.272.900 di cui 191.106.900 euro per i dodici immobili inseriti nel I decreto e 50.166.000 per i sei immobili individuati nel secondo.

Soltanto per questi ultimi, l'allegato uno al II decreto di trasferimento reca i singoli valori di cessione mentre per i restanti il relativo prezzo viene complessivamente indicato nell'unico allegato al I decreto.

Con decreto del Ministero dell'economia n. 98271, in data 16 settembre 2005, a seguito di verifiche e valutazioni successivamente intervenute, il corrispettivo già stabilito nella citata misura di euro 241.272.900, è stato ridefinito in 238.896.900 euro e quindi ridotto di euro 2.376.000.

Nel contempo, peraltro, il decreto medesimo, considerato il maggior corrispettivo incassato dalla vendita e dal successivo collocamento delle quote del Fondo rispetto al loro valore nominale, ha determinato in euro 18.670.350 il credito dell'Istituto.

Da quest'ultimo importo, non ancora versato all'INAIL, dovrà scompularsi la citata riduzione di 2.376.000 euro.

Ne deriva pertanto che il prezzo per gli immobili dell'Istituto trasferiti al Fondo è rideterminato in complessivi 257.567.250 euro (241.272.900 più 18.670.350 meno 2.376.000).

Nella tabella 6a allegata, è riportato l'elenco degli immobili ceduti, i singoli valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2004, i relativi prezzi di trasferimento determinati ai sensi dei citati decreti ministeriali in successione emanati.

Tali valori unitari di cessione, ad integrazione di quelli già indicati nel II Decreto di Trasferimento relativamente agli immobili nello stesso ricompresi, sono stati resi disponibili dal Ministero dell'economia mediante versamento sul conto corrente di tesoreria intestato all'INAIL soltanto a decorrere dal 9 settembre 2005 a fronte dell'operazione di cessione che, come già detto, si è conclusa con il 31 dicembre 2004 cosicché si è verificata una cesura rispetto alla contestuale operatività del sinallagma contrattuale.

Altro importante aspetto correlato al prezzo è costituito dal versamento del relativo importo in tesoreria senza che l'Istituto abbia percepito interessi che dovevano essere commisurati al rendimento medio dei titoli pubblici come da esplicita comunicazione fatta al Consiglio di amministrazione dal Direttore generale.

Si ricorda in proposito che tali aspettative erano state alimentate da rassicurazioni fornite dai massimi vertici del Ministero dell'economia nelle audizioni presso la Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali.

Secondo tali dichiarazioni dall'operazione nessun pregiudizio sarebbe derivato all'Ente ed all'assetto delle riserve matematiche, stante la trasformazione del valore contabile immobilizzato in una equivalente disponibilità di cassa " che resta all'Ente in forma fruttifera".

Nella tabella allegata 6b sono indicate, per ciascuno degli edifici ceduti, le rendite catastali aggiornate - secondo i dati risultanti in procedura informatica - relative alle unità immobiliari ad uso strumentale e a destinazione commerciale trasferite al F.I.P.

Da detta elaborazione sono state escluse le unità ad uso abitativo rimaste, come da decreto, di proprietà dell'Istituto e le unità già oggetto

delle procedure di cartolarizzazione (e quindi di proprietà della S.C.I.P.), ancora non dismesse, presenti nei medesimi edifici.

Il FIP concede gli immobili già di proprietà dell'Istituto in locazione all'Agenzia del demanio mediante la sottoscrizione di apposito contratto di locazione avente durata novennale rinnovabile. A sua volta la citata Agenzia assegna in uso gli immobili agli originari utilizzatori dietro il pagamento di un canone di locazione annuo agevolato che per l'INAIL é pari a complessivi euro 10.723.240 da pagarsi in due rate semestrali a decorrere dal 29 dicembre 2004.

Peraltro, i decreti di cessione non specificavano i singoli canoni annui dovuti per l'utilizzazione da parte dell'Istituto di ciascun immobile trasferito.

Essi sono stati ricavati per differenza tra quanto dovuto dall'Agenzia del Demanio al Fondo proprietario dedotta la quota parte degli stessi che resta a carico dello Stato a titolo di canone sussidiato.

Nella tabella allegata 6c viene riportata anche la definitiva misura dei canoni complessivamente dovuti dall'Istituto per l'anno 2005 risultante dal decreto n. 98271, in data 16.9.2005, del Ministero dell'economia

Tale importo è pari ad euro 9.131.682 inferiore per euro 1.591.558 rispetto a quello in precedenza fissato (euro 10.723.240).

In base ai canoni annui come sopra ridefiniti, è stata corrisposta dall'Istituto la seconda rata semestrale dovuta a saldo per il 2005, conguagliando in tale sede la maggior somma versata per il primo semestre.

Per ogni ulteriore elemento in ordine all'operazione innanzi descritta si rimanda alla citata Relazione della Corte dei conti approvata con deliberazione in data 21 marzo 2006.

Come si diceva all'inizio, il piano di dismissioni di che trattasi, è stato concepito in attuazione di indirizzi generali di politica economica.

Per quanto concerne gli interessi settoriali dell'Ente controllato non si può sottacere che detta operazione, come si evince dagli elementi riportati nei predetti allegati, ha avuto rilevante impatto sull'Istituto sotto molteplici aspetti oltre a quello più strettamente finanziario - patrimoniale.

Sotto il profilo esclusivamente formale è mancata una tempestiva, chiara ed articolata informativa, dovuta alla circostanza sopra segnalata dell'emanazione di atti preliminari comunicati all'Istituto concernenti il

Fondo Patrimonio Uno mentre successivamente, per la realizzazione dell'operazione in questione, è stato utilizzato unicamente il Fondo Immobili Pubblici.

Ciò ha causato incertezze nelle valutazioni degli Organi dell'Istituto dando luogo a prese di posizione non uniformi con riferimento, ad esempio, alla possibilità di una diretta e autonoma impugnativa di tali atti come atti preliminari in senso stretto immediatamente lesivi dalle posizioni soggettive.

Altra tesi era quella che riteneva tali atti impugnabili solo dopo la emanazione del provvedimento di conferimento al FIP adottato a seguito del relativo procedimento di cui gli atti stessi erano venuti a far parte, qualificandosi quindi come atti endoprocedimentali.

Del resto tali incertezze conseguivano oggettivamente alle modalità stesse ed ai tempi ristretti intercorsi tra l'avvio delle procedure e la data della loro conclusione fissata al 31 dicembre 2004 con riferimento al termine ultimo per il rientro nei parametri di Maastricht cui l'operazione era preordinata.

I predetti elementi sono stati assunti a fondamento dei ricorsi proposti da parte del CIV e dalle Rappresentanze Sindacali di Base al TAR del Lazio.

Tali ricorsi, rigettati in prima istanza con motivazioni di stretta legittimità e attualmente pendenti dinanzi al Consiglio di Stato, erano fondati su tematiche oggetto anche dell'indagine conoscitiva e delle conseguenti valutazioni negative da parte della Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli Enti previdenziali.

La Commissione, premesso un giudizio negativo sulla inefficacia della precedente politica di gestione immobiliare, ha espresso, in particolare, perplessità e dubbi sull'operazione di dismissione obbligatoria degli immobili strumentali di proprietà dei citati Enti, sia sotto il profilo del metodo che su quello del merito, in quanto la stessa "andrebbe a ledere l'autonomia degli Enti, ne produrrebbe grave instabilità, in alcuni casi compromettendone le stesse riserve tecniche contemplate dalla legge a tutela degli equilibri finanziari futuri, rischiando di pregiudicarne le prospettive sul più generale piano funzionale (si consideri al riguardo il caso INAIL)".

Appare quindi opportuno tenere in debita considerazione le predette censure sotto l'ulteriore profilo della coerenza dell'intera operazione con i principi di autonomia che regolano l'attività dell'Ente.

Deve aggiungersi, in relazione ai citati provvedimenti di conferimento a fondi immobiliari, che essi si sommano alle due precedenti operazioni di cartolarizzazione e che, sull'intera materia dell'alienazione del patrimonio immobiliare abitativo pubblico, sembra debbano condividersi le valutazioni della citata Commissione bicamerale circa la mancanza di chiarezza sulle procedure, sui costi e sul reale successo dell'operazione.

Da quanto sopra detto, emerge che non sono stati salvaguardati i criteri di economicità e di razionalizzazione nonché di coerenza con un assetto normativo che impone all'INAIL di investire annualmente consistenti risorse finanziarie in immobili privandolo poi della proprietà degli stessi con oneri aggiuntivi connessi alla contestuale locazione che, pur prevista per un lungo periodo, potrebbe alla scadenza presentare il rischio di una possibile risoluzione.

In tal modo si è inciso sul complesso delle riserve tecniche a garanzia delle future prestazioni da erogare, né attualmente è dato valutare la reale entità di tale incidenza, attesa l'impossibilità di un giudizio sulla congruità dell'importo incassato.

Occorre infatti tener conto che gli immobili stessi sono iscritti a bilancio al costo storico sensibilmente più basso del loro valore di mercato, non avendo l'INAIL mai provveduto alla rivalutazione del proprio patrimonio immobiliare.

Del resto, neppure le rendite catastali espressamente richieste all'amministrazione e risultanti dai prospetti citati, possono fornire elementi di utile valutazione.

11. ISTITUZIONE DI SERVIZI COMUNI A PIÙ ENTI O AMMINISTRAZIONI

Come è noto, la politica delle sinergie, si identifica con quel complesso di azioni che due o più enti mettono insieme per realizzare un servizio migliore con il minor costo possibile.

Infatti, l'attivazione di sinergie con altri soggetti pubblici o privati è volta alla razionalizzazione dei servizi offerti agli utenti e all'ottimizzazione delle risorse professionali, tecnologiche e logistiche a disposizione in una logica di integrazione che, salvaguardando la specificità di ciascun Ente, consenta di evitare duplicazioni di costi e funzioni.

In tale ambito l'INAIL ha sempre assunto il ruolo di canalizzatore verso i propri obiettivi istituzionali delle diverse missioni degli altri soggetti interessati, siano essi pubblici o privati, utilizzando in modo mirato le potenzialità del sistema del Welfare e della pubblica amministrazione in generale.

La politica delle sinergie può essere attuata attraverso convenzioni o altre modalità.

Le convenzioni hanno rappresentato per l'INAIL lo strumento per l'attivazione, a livello locale o centrale, di accordi dell'Istituto con soggetti esterni volti a conseguire reciproci vantaggi nell'ottica del principio indicatore che nei confronti del cittadino/cliente la P.A. deve offrire servizi corrispondenti alle attese, semplici da fruire, integrati e completi.

Per una complessiva visione di insieme, si allegano quattro elenchi di convenzioni strategiche in essere alla data odierna stipulate dall'Istituto con altre amministrazioni pubbliche e private in diverse materie.

Si fa riferimento alle tabelle di cui ai nn. 7-a-b-c-d-e-f-g, 8-a-b-c-d-e-f-g-h, 9 a-b-c-d-e-f-g-h, 10 a-b-c-d nelle quali figurano le convenzioni stipulate dall'Istituto, raggruppate nelle aree premi, prestazioni, prevenzione e strumentale.

Per quanto concerne in particolare i rapporti a livello locale le strategie che hanno caratterizzato gli anni novanta, finalizzate ad attuare una capillare distribuzione delle Unità dell'Istituto sul territorio, hanno privilegiato anche l'accesso polifunzionale ai servizi, mediante la creazione di insediamenti dell'Istituto in sinergia con altri organismi pubblici.

Allo stato (cfr. tabella n. 11-a-b-c-d) ci sono 50 unità dell'INAIL attivate presso l'INPS, 7 unità dell'INPS attivate presso l'INAIL (cfr. tabella n. 12) e 18 unità INAIL ospitate in comodato da terzi (Comuni, Comunità montane ecc.), come risulta dalla allegata tabella n. 13.

Tale situazione tende ad essere superata dallo sviluppo della rete informatica RUPA, che consente uno scambio sistematico di informazioni tra gli Enti pubblici interessati.

In questi ultimi anni, infatti, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di integrazione di attività con altri organismi pubblici (art. 15 della legge n. 241 in data 7 agosto 1990 e art. 77 della legge n. 388 in data 23 dicembre 2000 - Finanziaria 2001), parte dei progetti realizzati dall'Istituto sono stati indirizzati verso l'ampliamento, in favore del cliente, delle possibilità di approccio telematico diretto con l'INAIL mediante il rilascio di servizi on-line con l'integrazione delle informazioni e dei servizi (call-center, numero verde, fax, servizi on-line) in un'unica "porta di accesso" (Contact-center) dotata di modalità di interazione multicanale.

Tale linea di tendenza ha consigliato di sospendere l'attività di alcune Agenzie (l'Agenzia è la più piccola tra le strutture territoriali dell'Ente) proprio in considerazione del fatto che una considerevole parte dell'utenza preferisce accedere ai servizi in rete tramite contact center.

Non va dimenticata, inoltre, la realizzazione di altre iniziative di semplificazione, quali il portale nazionale del cittadino, lo sportello unico per le imprese e per la regolarità contributiva che, pur non coinvolgendo in maniera specifica i servizi e le informazioni dell'INAIL, consentono ai cittadini ed alle imprese una conoscenza ad ampio raggio della pubblica amministrazione, contribuendo a diminuire, almeno in parte, le ragioni di accesso presso le strutture fisiche dell'Istituto.

In quest'ottica si pone il progetto "Casa del Welfare " promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la cui finalità è quella di razionalizzare l'azione istituzionale, mediante l'integrazione logistica, funzionale e tecnologica delle sedi del Ministero stesso, dell'INAIL, dell'INPS e dell'INPDAP. A tal fine è stata adottata la delibera del Consiglio di amministrazione n. 432, in data 28 settembre 2005.

Tale iniziativa prevede di fornire un servizio improntato a criteri di qualità, efficienza, efficacia ed economicità mediante l'unificazione dal punto di vista logistico delle strutture, la razionalizzazione degli spazi degli uffici pubblici, l'integrazione delle risorse professionali e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali.

Ovviamente, considerata l'importanza delle problematiche relative all'argomento in questione che è trasversale rispetto ad altri progetti realizzati dall'Istituto, tutto l'assetto organizzativo viene costantemente monitorato sia dalle strutture centrali sia, nell'ottica del decentramento, dalle strutture territoriali.

Tanto premesso, in attuazione ed in conformità ad una legislazione sempre più capillare, sono state attuate diverse attività progettuali in materia di lotta all'evasione e di contrasto al lavoro sommerso.

Sotto il primo aspetto, in particolare, sono proseguite le attività volte alla realizzazione del progetto "Servizi integrati alle imprese" mediante la realizzazione di una infrastruttura tecnologica per un sistema integrato finalizzato, in una prima fase, a mantenere coerenti le informazioni presenti negli archivi di ciascuna Amministrazione coinvolta e di migliorarne l'efficienza operativa e, in una seconda fase, a realizzare un "Portale" per i servizi integrati alle imprese.

Il portale nasce come punto di accesso unitario a tutte le informazioni ed ai servizi on line per le imprese, pubblicate nei siti istituzionali della pubblica amministrazione centrale e locale che, attraverso una sinergica collaborazione, hanno permesso un efficace utilizzo delle tecnologie informatiche e di internet.

Al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) è affidato il coordinamento tecnico del progetto.

Potenziali utenti del portale sono le imprese ed i loro intermediari (Consulenti, Associazioni di categoria, Patronati).

In data 15 aprile 2004 è stata sottoscritta la convenzione triennale tra INAIL, INPS e Casse Edili per il rilascio del *documento unico di regolarità contributiva* (DURC) con modulo unificato, al fine di contrastare i fenomeni dell'evasione contributiva, del mancato rispetto delle normative sulla sicurezza dei cantieri e dell'evasione fiscale.

Quanto sopra sembra accogliere le indicazioni formulate dal CIV sulla necessità di adeguamento alle specifiche realtà operative dei sistemi informatici rendendo compatibili le varie banche dati.

Al riguardo infatti la specifica applicazione informatica messa a punto dall'INAIL, oltre a permettere di velocizzare lo scambio di informazioni, consente di archiviare e monitorare i dati sugli appalti da utilizzare per fini istituzionali e per le necessarie segnalazioni ad altri organismi di controllo, come, per esempio, l'Autorità di vigilanza dei lavori pubblici.

Relativamente invece all'attività di vigilanza ed all'operatività delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 124 in data 23 aprile 2004, di cui si è innanzi riferito proprio in tema di vigilanza assicurativa, si è reso necessario attendere le direttive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha emanato una prima circolare interpretativa, nell'attesa del perfezionamento, ad opera di ulteriori provvedimenti, dell'intero impianto organizzativo e strumentale disegnato dalla riforma.

Pertanto, conformemente agli indirizzi ricevuti dal Ministero vigilante, sono state impartite alle unità territoriali preliminari istruzioni operative con le quali è stato evidenziato, nell'ambito dell'attività di coordinamento, il ruolo fondamentale dei Direttori regionali e provinciali e sono stati altresì ridefiniti i compiti degli ispettori di vigilanza, con particolare riguardo al potere della diffida obbligatoria ed al nuovo modello di verbale unico, nel quale andranno rilevati gli illeciti di competenza INAIL ed ogni elemento utile alle altre Amministrazioni per evitare duplicazioni di accessi.

Sono inoltre intervenuti appositi accordi in materia di prestazioni ed in particolare sono state stipulate due convenzioni con l'INPS.

La prima per il pagamento delle rendite INAIL con notevoli vantaggi per l'utenza in termini di tempestività e facilitazione nella riscossione. Al fine di migliorare ulteriormente il servizio sono in corso le attività propedeutiche alla stipula di un nuovo accordo.

La seconda convenzione per coordinare l'erogazione dell'indennità per inabilità temporanea assoluta da infortunio sul lavoro e da malattia professionale e dell'indennità di malattia, al fine di garantire agli assistiti, tramite l'azione coordinata dei due Enti, tempestività nella erogazione economica agli assicurati anche nel caso di fondati dubbi sulla specifica competenza in materia (c.d. "casi dubbi") che vengono esaminati da un

Collegio centrale al quale vengono sottoposti tutti i casi che non trovano soluzione adeguata a livello territoriale.

Si riporta di seguito l'attività svolta dal Collegio negli anni 2002-2004.

	<u>2002</u>	<u>2003</u>	<u>2004</u>
Casi trattati	53	28	65
di cui :			
-di competenza Inail	12	4	10
-di competenza Inps	31	17	35
-di competenza parziale Inail/Inps	-	4	6
-altro	10	3	14

Sempre in materia di prestazioni si ricorda che uno degli obiettivi primari dell'INAIL è quello di creare le condizioni per il pieno recupero della tutela sanitaria privilegiata per gli infortunati, i tecnopatici e gli invalidi del lavoro.

Per realizzare ciò occorre una rivisitazione della vigente normativa infortunistica e l'Istituto si sta attivando in tale direzione.

In attesa, pertanto, di una riforma organica del T.U., sono stati concordati con il Ministero della salute due Protocolli d'intesa, uno in materia di prestazioni sanitarie, l'altro in materia di riabilitazione in ambiente termale per assicurati in stato di inabilità temporanea assoluta al lavoro ed affetti da specifiche patologie.

Il "Protocollo d'intesa sulle prestazioni sanitarie" è un accordo che, ridefinendo i rapporti funzionali tra strutture sanitarie INAIL e SSN, crea le condizioni "convenzionali" per concrete iniziative operative che permettono di superare le criticità esistenti sulla omogeneità del trattamento sanitario a livello nazionale riguardo alle cure necessarie ed utili per il reintegro delle condizioni di salute e della capacità lavorativa.

Il "Protocollo d'intesa sul termalismo terapeutico" mira a riattivare nei confronti degli infortunati che si trovano in stato di inabilità temporanea assoluta al lavoro i trattamenti di riabilitazione in ambiente termale, con lo scopo anche di verificare l'efficacia dei trattamenti stessi rispetto alle terapie

tradizionali, in termini di riduzione dei tempi di recupero funzionale e dei postumi, nonché di conseguente contenimento dei costi.

Le bozze definitive di tali Protocolli sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 70, in data il 26 novembre 2004 e trasmesse al Ministero della salute.

Per quanto riguarda le sinergie nel settore della comunicazione, sono state organizzate e gestite campagne informative e promozionali a sostegno dei progetti di collaborazione con altre Istituzioni pubbliche in particolare con l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma, instaurando rapporti continuativi che hanno reso possibile l'accoglienza e l'impegno di stagisti secondo cicli di pianificazione.

Collaborazioni sono state altresì attivate in modo sinergico con il Ministero del lavoro con il quale l'Inail condivide molti obiettivi chiave, primo fra tutti, quello sullo sviluppo di una cultura della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel corso degli ultimi anni il Ministero e l'Inail hanno cooperato per la "Settimana europea sulla sicurezza".

Con il MIUR l'Inail ha firmato un protocollo d'intesa per una convenzione della durata di tre anni concernente l'assegnazione di borse di studio a studenti delle scuole superiori e delle università.

L'Istituto inoltre realizza progetti comunicativi finalizzati a stimolare una cultura della prevenzione in collaborazione con singoli istituti scolastici. La più recente esperienza è quella del calendario 2006 realizzato con l'Istituto Professionale Statale Virginia Woolf di Roma.

Una più recente cooperazione è stata avviata con il Ministero degli Esteri e l'ILO (International Labour Organization) per stimolare il grado di percezione della significatività e incisività del tema sulla responsabilità sociale delle imprese. Con il suddetto organismo (ILO) è in corso una costante collaborazione sulla diffusione dei dati relativi alle statistiche elaborate per gli infortuni sul lavoro. Ogni anno ILO e INAIL indicano una conferenza stampa per una lettura commentata dei trend infortunistici nazionali e internazionali.

Nell'ambito di iniziative dirette ad attuare la cooperazione tra strutture del welfare, è stata stipulata ed approvata una convenzione con l'Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio (Fondazione ENASARCO) che ha chiesto di poter utilizzare i servizi medico

– legali dell'Istituto per la trattazione di pratiche di indennizzo dei propri assicurati.

La convenzione, oltre a costituire una fonte di entrata per l'INAIL, può rivelarsi particolarmente utile per attuare la progressiva uniformità dei criteri di valutazione medico – legale nell'infortunistica pubblica.

Sempre nell'ambito delle sinergie, un particolare apprezzamento meritano i rapporti instaurati con l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) che svolge funzioni di assistenza e di tutela morale degli invalidi del lavoro, delle vedove e degli orfani di caduti sul lavoro e che rappresenta una categoria composta da circa 400.000 iscritti.

Nell'ambito di tali rapporti è stata approvata, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 49, in data 8 novembre 2004, una bozza di documento che disciplina le attività di comune interesse quali lo scambio di valutazioni ed informazioni che possono consentire azioni coordinate e convergenti verso il condiviso obiettivo dello sviluppo di un efficace sistema di prevenzione del rischio nei luoghi di lavoro e della garanzia di una adeguata tutela indennitaria e sanitaria degli infortunati del lavoro e dei tecnopatici.